

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	MA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00354499
ESC - Ente schedatore	S154
ECP - Ente competente	S154

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ponte
OGTC - Categoria di appartenenza	infrastruttura viaria
OGTN - Denominazione /dedicazione	RESTI DEL PONTE ROMANO DETTO "PONTE VECCHIO"

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Ivrea
PVCL - Localita'	IVREA
PVCI - Indirizzo	Corso Garibaldi

GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	7.870905106
GADPY - Coordinata Y	45.464397692

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	7.8710821318
GADPY - Coordinata Y	45.464311861

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	7.871264522
GADPY - Coordinata Y	45.464698099

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	7.8710767674
GADPY - Coordinata Y	45.464757108

GADP - PUNTO DEL POLIGONO

GADPX - Coordinata X	7.870905106
GADPY - Coordinata Y	45.464397692
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	14-12-2014
GABO - Note	(2359790) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
AIN - ALTRE INDAGINI	
AINT - Tipo	Rilievi
AIND - Data	1992, 1993-94
AINR - Responsabile	Soprintendenza Beni Archeologici Piemonte
RES - Specifiche di reperimento	Rilievo e studio delle strutture emergenti sul greto del fiume e del profilo dell'alveo.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana imperiale
DTZS - Frazione cronologica	inizio
DTM - Motivazione cronologia	contesto
ADT - Altre datazioni	Età medievale
ADT - Altre datazioni	Età moderna
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Del ponte romano si conservano solo le parti inferiori.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	In epoca romana la Dora Baltea non seguiva il corso odierno, ma era divisa in due bracci, quello principale tagliava la pianura ad ovest di Ivrea ed è tuttora visibile come Rio Ribes, mentre un secondo braccio seguiva il corso ora principale della Dora. Su questo fiume, nel punto più stretto al margine occidentale della città, ed in corrispondenza del decumanus maximus, i Romani costruirono un ponte in pietra, che collegava Eporedia alla strada diretta ad Augusta Taurinorum, il cui tracciato è indicato da una vasta area sepolcrale rinvenuta non lontano

DESO - Descrizione

dal passaggio. Il ponte, attualmente in uso insieme al Ponte Nuovo, 100 m. più a valle, è noto come Ponte Vecchio, Ponte Romano o Ponte Canavese (in passato costituiva l'inizio della strada che conduceva verso questa regione). Sebbene fortemente rimaneggiato a seguito delle distruzioni e ricostruzioni succedutosi nel corso dei secoli, è verosimile che anche in età romana il ponte superasse la stretta gola per mezzo di due arcate asimmetriche, una maggiore a tutto sesto (luce 14 m.) sul filone principale della corrente - ovvero sul punto di maggiore pressione ed erosione esercitata dall'acqua- fra la spalla destra e lo scoglio roccioso, ed una minore (luce di 7,5 m.), sempre a tutto sesto, sul braccio moderato della corrente, fra scoglio e spalla sinistra. Le due arcate convergevano su un'unica pila, fondata direttamente sulla roccia viva dello scoglio, la cui frastagliata superficie era stata adattata attraverso opportuni livellamenti, e dotata di un solo rostro sul lato a monte; è possibile che in origine vi fosse un rostro anche a valle, non più visibile dopo l'allargamento del ponte voluto da Carlo Felice nel 1830. La roccia di base inoltre era stata precedentemente scolpita per evitare l'effetto tappo durante le piene del fiume. Spalle e pila erano in calcare locale lavorato in opus quadratum, come dimostrano i resti di blocchi conservati nelle parti inferiori del manufatto. Le arcate e tutti gli elementi della sovrastruttura, nonostante l'utilizzo di lateres nel corpo edilizio, non sono di età romana, ma sono da riferire a ricostruzioni successive. È possibile che in principio le arcate fossero costituite da cunei di calcare, analogamente agli esemplari di ponti romani che si incontrano in Val d'Aosta, i quali condividono con il ponte di Eporedia il medesimo progetto strutturale. I continui lavori di manutenzione sul manufatto hanno indotto la Soprintendenza ad effettuare campagne di rilievo e studio delle strutture e del profilo dell'alveo nel 1992 e 1993-94, rivelando la presenza di ricchi depositi archeologici protrattisi per due millenni, a testimonianza dell'obbligatorietà del passaggio in un punto naturalmente idoneo ad ospitare una struttura di valicamento. Durante la magra invernale del 1994, prospezioni nell'alveo hanno consentito di individuare quanto si conservava di piccoli pontili o piarde di accesso a mulini natanti, situati immediatamente a monte del ponte, dove l'accelerazione della corrente facilitava il lavoro delle macchine. La scoperta, nel 1977, dei resti di un altro ponte 470 m. più a valle, sul Naviglio d'Ivrea, ha rivelato come la città fosse collegata al versante destro della Dora attraverso una struttura di dimensioni monumentali, edificata in corrispondenza del cardo maximus e del tracciato della strada che congiungeva Eporedia all'asse Ticinum – Augusta Taurinorum. In seguito all'alluvione del 1993 e al conseguente basso regime idrico imposto, si rese possibile l'indagine archeologica dei resti giacenti sul greto del fiume, che ha permesso di ricostruire una struttura lunga 150 m., larga più di 6, con 10 arcate su 11 piedritti in opus quadratum, fondati su palificate di costipamento infisse nel letto sabbioso del fiume.

Ponte romano sulla Dura Maior posto a prosecuzione del tracciato del decumanus maximus della città, e a collegamento con la strada che conduceva ad Augusta Taurinorum. Il ponte sarebbe stato edificato laddove in precedenza i Salassi ne avevano costruito uno in legno. Nel corso dei secoli, dalla fine dell'età romana, il ponte ha subito così tante riedificazioni che risulta difficile di volta in volta ricostruirne l'aspetto. Se rimane ipotetica una sua ricostruzione in età longobarda, è certo che nel Medioevo il ponte romano doveva essere già crollato e sostituito da uno in legno impostato sulla pila originale. Nei documenti conservati all'archivio vescovile di Ivrea, è citato un *Ultrapontem de*

INT - Interpretazione

Yporegia o Ponte Durie, in relazione al tracciato della via romea canavesana. Dagli Statuti del 1313, si evince ancora che il ponte era coperto e protetto da una torre merlata, eretta sulla sponda destra della Dora Baltea. Tra 1600 e 1700 il manufatto risultava ancora coperto. Nel 1704, durante l'assedio francese di Ivrea, il ponte venne fatto saltare dagli stessi eporediesi e poco dopo, nel 1716, ricostruito da Vittorio Amedeo II, come ricorda la lapide murata all'interno del parapetto moderno a monte; in questa occasione venne praticato nella spalla destra, il terzo arco attualmente visibile. Nel 1830 Carlo Felice provvide ad ampliare il ponte: si trattò di un raddoppio verso valle, unitamente all'allargamento dell'arcata centrale e dell'alveo, come ricorda la seconda lapide murata nel parapetto a valle. Durante la Prima Guerra Mondiale, nel 1917, il ponte subì ancora una parziale distruzione; di quel frangente è la notizia del rinvenimento di frammenti di laterizi romani nello scavo eseguito dal Genio Militare all'interno della pila della sponda destra, al fine di ricavare fornelli per le mine. Questo fatto e la presenza di laterizi nel corpo edilizio, costituiscono agli occhi di Barocelli, che per primo riconobbe l'antichità della struttura, indizio, seppur inesatto, dell'origine romana del ponte.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA**NVCT - Tipo provvedimento**

notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

NVCE - Estremi provvedimento

notifica 1911/10/21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

Ivrea_ponte2

FTAT - Note

Stato di fatto - lato verso valle

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

Ivrea_ponte3

FTAT - Note

Stato di fatto - lato verso monte

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario

Archivio fotografico SBAP MAE

FTAN - Codice identificativo

Ivrea_ponte5

FTAT - Note

Diapositiva n. 58344; strutture emergenti sul greto del fiume

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

diapositiva colore

FTAE - Ente proprietario

Archivio fotografico SBAP MAE

FTAN - Codice identificativo	Ivrea_ponte6
FTAT - Note	Diapositiva n. 58349; palificata emergente dal greto del fiume
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAE - Ente proprietario	Archivio fotografico SBAP MAE
FTAN - Codice identificativo	Ivrea_ponte7
FTAT - Note	Diapositiva n. 58354; particolare della roccia scolpita, sotto il ponte
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	copia del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1911/10/21
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1418585192404
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda del piano paesaggistico regionale
FNTD - Data	2014
FNTN - Nome archivio	Archivio Vincoli Beni Immobili SBAP MAE
FNTS - Posizione	NR
FNTI - Codice identificativo	New_1418585303244
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brecciaroli Taborelli, L.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBH - Sigla per citazione	1325
BIBN - V., pp., nn.	p. 127-140
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cavaglia, G.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	1328
BIBN - V., pp., nn.	p. 214-217
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fozzati, L., Papotti, L.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	1326
BIBN - V., pp., nn.	p. 213-221
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Galliazzo, V.
BIBD - Anno di edizione	1995

BIBH - Sigla per citazione	1327
BIBN - V., pp., nn.	II, p. 164-65, n. 338
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Mele, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Ratto, Stefania
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Diapositive esistenti: 58343-362, 87342-376.